



COMUNE DI PLACANICA (RC)
Assessorato all'Urbanistica

Interventi di Programmazione Urbanistica
(Attuazione Delibera GM n. 108 del 29.10.2004)
(Attuazione Deter. U.T. n. 26 del 20.01.2005)



PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO (REU)
(legge regionale n. 19 del 16 aprile 2002 - Artt. 20-21)

PROGETTISTI:
Prof. Ing. Giuseppe Imbesi (Capogruppo)
Dott. Ing. Ferdinando Errigo
Dott. Arch. Paola Nicoletta Imbesi
Dott. Arch. Domenico Manno

GEOLOGI:
Dott. Geol. Giovanni Bosco
Dott. Geol. Pasquale Montagna

CARTA DELLA FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO
Rapp. 1:10.000
P3

ROMA - NOVEMBRE 2006

- LEGENDA**
- Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni**
Comprende aree con bassa o nulla propensione al dissesto, in cui non sono state individuate penalizzazioni particolari di carattere geomorfico o specifiche controindicazioni di carattere geologico-tecnico all'urbanizzazione o alla modifica di destinazioni d'uso. L'edificazione è consentita ed è da ritenere generalmente facile richiedendo la soluzione di problemi geologico-tecnici elementari e del tutto normali; eventuali limitazioni a riguardo sono riferibili a particolari condizioni di carattere geotecnico del sottosuolo (livelli argillosi cedevoli, depositi superficiali scadenti, falde sifoniche superficiali ecc...).
 - Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni**
Comprende aree con moderata propensione al dissesto in cui non si registrano forme di dissesto e scarsa è la predisposizione del territorio a processi geomorfici accelerati. Le aree ricadenti in questa classe non pongono condizioni limitative alle destinazioni d'uso e l'edificazione è consentita a condizione di approfondimenti d'indagine di carattere geologico-tecnico che possono condurre ad accorgimenti e interventi di prevenzione, di sistemazione e/o di bonifica, di non rilevante incidenza tecnico-economica. In queste aree bisognerà comunque evitare il susseguimento diffuso ed incontrollato delle acque superficiali e limitare l'infiltrazione nel sottosuolo che possono portare a modificazioni peggiorative dell'assetto geotecnico ed accelerare i processi evolutivi.
 - Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni**
Comprende aree con medio-alta propensione al dissesto in cui si determinano condizioni di equilibrio geotecnico non durature o con evoluzione nel tempo non agevolmente prevedibile su base geomorfologica. Qui è possibile che anche aree con livelli di pericolosità medio-bassa, possano avere incidenza negativa per condizioni di pendenza e possibili fenomeni di amplificazione della sollecitazione sismica. L'utilizzo di queste zone non è precluso anche se sconsigliabile. Per l'utilizzo di queste aree è richiesto un più approfondito esame geologico, geotecnico e idrogeologico, anche con l'utilizzo di campagne geostatiche, prove in situ e di laboratorio, che possono comportare vincoli tecnico-costruttivi. Sono da preventivare, soprattutto nelle aree di edificato, piani di recupero geotecnico, di protezione, opere di difesa e di sistemazione idrogeologica e di adeguamento sismico, anche con incidenza tecnico-economica onerosa. Operazioni di trasformazione urbanistica devono essere assoggettate a verifica geologico-tecnica (piani particolareggiati) in grado di stabilire eventuali interventi al fine di garantire necessarie e sufficienti condizioni di stabilità e sicurezza, anche in prospettiva sismica.
 - Classe IV - Fattibilità con gravi limitazioni**
Comprende aree con elevata propensione al dissesto, aree dissestate o tendenzialmente instabili o con assetti geostatici di facile dissestabilità. L'edificazione è sconsigliata e da evitare, mentre sono da sostenere opere tese al consolidamento e alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente interventi così come definiti dall'art. 31, lettere a) b) e c) della Legge 457/1978, nonché interventi di adeguamento sismico. Eventuali opere pubbliche o di interesse pubblico, interventi di particolare valenza, recupero di edificato esistente, recupero paesaggistico e funzionale di siti ecc... sono rigorosamente da subordinare ad un preventivo o contenziale intervento per il conseguimento delle necessarie garanzie di stabilità e sicurezza, allegando apposito studio geologico, supportato anche da analisi, prove ed indagini di dettaglio, che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di rischio geologico, con riferimento alla pericolosità sismica.
- * Ogni intervento sul territorio dovrà rispettare le norme tecniche di cui alla Legge n. 64 del 2/2/74, D.M. 11/3/88, L.R. n. 7 del 27/4/88, D.M. 14/09/2005 e Ord.P.C.M. n. 3274 del 20/03/03) particolarmente per quanto riguarda lo studio geologico-tecnico del terreno di fondazione e i criteri di progettazione degli edifici in rapporto anche alle caratteristiche dei manufatti esistenti e alle opere di sostegno del terreno, per le costruzioni in zona sismica.
- * L'intero territorio comunale (Ord.P.C.M. n. 3274 del 20/03/03) ricade in zona sismica 1.

AREE VINCOLATE P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico)

- Aree a rischio frana**
(art. 16, 17, 18 Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia PAI)
- R4 - rischio molto elevato
 - R3 - rischio elevato
 - R2 - rischio medio
- Aree in frana con rischio associato**
(art. 16, 17, 18 Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia PAI)
- R4 - rischio molto elevato
 - R3 - rischio elevato
 - R2 - rischio medio
 - R1 - rischio basso
- N.B.: Le aree riportate includono le fasce di rispetto (20 m) come all'art. 3.2.3.2 delle Linee Guida PAI - Rischio Frane
- Aree a rischio idraulico**
(art. 24 e 25 Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia PAI)
- Aree d'attenzione per pericolo d'inondazione

- Aree di Conservazione e/o di Trasformabilità di Piano**
(vedi Elaborati 1.2.000)
- Limiti delle regolamentazioni d'ambito e di prescrizioni geomorfologiche** (vedi Elaborati 1.2.000)

